Anno 47.° - N. 165
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 16 Giugno 1913
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

LE DIMISSIONI DEL GABINETTO PASIC BUON SINTOMO DI PACE

La consegna delle medaglie ai reduci dalla Libia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo l'uccisione del Gran Visir

Quattro misteriosi personaggi fuggiti da Stambul a bordo del "Serbia,,

Uno sarebbe il principe Saba Eddine

COSTANTINOPOLI, 15. — Si dichiara da fonte ufficiosa che quattro sudditi ottomani, l'identità dei quali è sconosciuta e che sono sospetti di aver partecipato all'assassinio di Mahmud Chefket pascià, sono fuggiti nella notte da Costantinopoli col concorso di stranieri. Essi sarebbero stati condotti durante la notte con un canotto automobile a bordo di una nave inglese ancorata in rada e da bordo di questa nave inglese con lo stesso mezzo a bordo d'un vapore italiano della Soc. nazionale dei servizi marittimi, che si afferma essere il *Serbia* che partiva ieri mattina per il Mediterraneo. Si afferma che i quattro turchi salirono a bordo del vapore italiano per mezzo di una scala di corda che fu lanciata da prua. Il capitano non avrebbe permesso ad alcun viaggiatore di fermarsi sul ponte ove si trovano le cabine occupate dai quattro misteriosi personaggi.

La Porta ha informato della cosa l'ambasciatore italiano pregandolo di consentire a che le autorità ottomane dei Dardanelli salissero a bordo del vapore non per arrestare i quattro sospetti ma accertarne l'identità.

L'ambasciatore italiano ha risposto che egli non poteva dare tale autorizzazione senza precise istruzioni del suo governo, ma che avrebbe telegrafato, all'agente consolare italiano ai Dardanelli perchè stabilisse l'identità dei detti individui d'accordo col capitano del vapore.

In tal senso l'ambasciatore ha telegrafato all'agente consolare italiano invitandolo però a non lasciare salire a bordo sotto alcun pretesto le autorità locali ottomane e di non lasciar sbarcare i quattro sospetti.

Nei circoli ufficiali si propende a credere che uno dei quattro personaggi sia il principe Sabba Eddine che si nascondeva a Costantinopoli dopo la scoperta del complotto del suo segretario Lufti.

La giustizia seguirà il suo corso!

Così ha risposto Maometto

COSTANTINOPOLI, 15. — Il principe Jussuf Izzedine erede presuntivo ha fatto una visita al Gran Visir e alla Porta.

La famiglia di Talaat Salih pascià ha fatto passi presso il sultano a favore di Damas. Il sultano ha risposto che non può intervenire e deve lasciare che la giustizia faccia il suo corso. Si assicura che il generale Izzet pascià sarà nominato ministro della guerra e che Mahmud pascià sarà nominato ministro della marina.

Nei circoli bene informati si dichiara che la corte marziale continua rapidamente la sua inchiesta e pronuncierà prossimamente la condanna capitale contro i principali accusati i quali verranno immediatamente giustiziati.

Continuano gli arresti. Si assicura nei circoli bene informati che tutte le persone implicate nel complotto sono state arrestate cosicchè il timore di altri arresti è scomparso.

Pace ottomana di sangue

Gli arrestati sono 700

COSTANTINOPOLI, 15. — La maggior parte delle somme che sono state trovate indosso al capitano Kiazimerano in biglietti di banca rumeni. Tepal Tewfik furioso di non essere potuto salire sull'automobile dopo l'attentato, ha accusato i suoi complici di viltà e ha chiesto di essere messo in libertà per ucciderli egli stesso.

Fu il principe Vahide Eddine, il secondo erede presuntivo il quale ottenne che Mahmud Chefket annullasse dopo la rivoluzione la condanna di esilio pronunciata sotto l'antico regime contro Mehmed Alì bey.

Fra le persone arrestate figurano i due nipoti del noto generale Hassan pascià governatore militare di Bichiktacher cioè del quartiere del palazzo della famiglia imperiale sotto l'antico regime.

Tutti e due erano ufficiali sotto Abdul Hamid ed erano stati radiati dai quadri dopo la rivoluzione. Si assicura da fonte ufficiale che il totale degli arresti non supera i 700.

COSTANTINOPOLI, 15. — Fra gli arrestati in seguito all'assassinio del granvisir vi sarebbe un generale d'artiglieria, parenti di alti funzionari, Nazif pascià ex addetto militare a Berlino.

La sentenza contro gli assassini

COSTANTINOPOLI, 15. — La corte marziale pronuncierà domani o dopo domani la sentenza nel processo contro i principali accusati dell'assassinio di Mahmud Chekfet pascià.

LA SERBIA TORNA DISCUTERE?

In attesa della risposta di Re Pietro al telegramma dello Zar

BELGRADO, 15. — Notizie da fonte ufficiosa da Vranja annunciano che l'esercito bulgaro si sarebbe impadronito di Mesulia al confine serbo bulgaro.

Non è stata fatta ancora alcuna comunicazione circa la risposta del re Pietro al telegramma dello czar.

Secondo il giornale *Politika* il re Pietro insisterebbe sul fatto che gli interessi materiali della Serbia esigono che essa conservi la parte principale dei territori occupati dal suo esercito. Il telegramma aggiunge che il fatto di privare la Serbia specialmente dei suoi confini meridionali potrebbe compromettere la tranquillità del paese oltre che il governo e la dinastia.

Il presidente del consiglio Pasic intervistato dal giornale la *Stampa* avrebbe dichiarato: In caso di arbitrato potremmo indicare quali sono gli interessi serbi ma dovremmo restare fuori di discussione. Per quanto si può giudicare dalle dichiarazioni ottenute da fonte sicura sembra che avanti di ricorrere a un arbitrato la Serbia insisterà ancora per giungere a una intesa diretta e se in ultima analisi l'arbitrato sarà necessario essa cercherà di porre fuori discussione come dice la *Stampa* tutte le questioni economiche e politiche che si considerano come essenziali e incontestabili. I giornali accolgono in generalesenza entusiasmo l'idea di un arbitrato.

SOFIA, 15. — Si è qui sorpresi che la Grecia non sia stata invitata a smobilizzare con la Bulgaria e la Serbia.

L'ufficioso *Mir* e gli altri giornali sono unanimi nel dichiarare che la pace può essere mantenuta soltanto se le grandi potenze costringono la Serbia a rispettare il trattato.

Anche Pasic si è dimesso

BELGRAO, 15. — *Il ministero è virtualmente dimissionario. Nel pomeriggio verrà presa una decisione definitiva.*

Il nuovo gabinetto bulgaro

SOFIA, 15. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza e affari esteri Daneff; interni: Madjaroff, istruzione: Peyeff; finanze: Theodorof; giustizia Abracheff; guerra: generale Kovatcheff; commercio: Bouroff, agricoltura Iudskanoff; lavori pubblici: Yablauski; ferrovie: Christoff. (*Stefani*).

Nessuna mobilizzazione in Rumenia

BUCAREST, 15. — La *Politika* smentisce che il governo sia intenzionato di mobilizzare tre corpi d'armata. Le commissioni rumeno-bulgare si riuniranno a Silistria mercoledì ovvero giovedì.

Il principe Nicola a Belgrado

BELGRADO, 15. — Il principe Nicola di Grecia è giunto iersera e fu ricevuto dal re e riparti alle ore 11 per continuare il viaggio.

La partenza del generale Ameglio per Roma

NAPOLI, 15. — Stamane alle 7.50 il generale Ameglio è partito per Roma.

Martedì o mercoledì farà ritorno a Napoli ove si preparano festose onoranze per la solenne consegna della spada d'onore che i napoletani gli hanno voluto offrire in segno di viva e di profonda ammirazione.

NAPOLI, 15. — Contrariamente alle voci corse, il generale Ameglio non è partito stamane, ma ha rinviato la sua partenza a stasera o domattina.

Onorificenza speciale a Pasquale Villari

ROMA, 15. — Al sen. Pasquale Villari, professore della sezione di filosofia e filologia nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, è stato conferito il titolo di presidente onorario della sezione medesima con tutti i diritti e gli onori ad esso titolo inerenti.

Il supremo ordine rumeno di Carol a Giolitti e a Di San Giuliano

BUCAREST, 15. — Il Re di Rumenia ha conferito il gran cordone del supremo ordine di Carol a Giolitti e a di San Giuliano. (*Stefani*).

La delegazione italiana a Pietroburgo

Le entusiastiche accoglienze

PIETROBURGO, 15. — I membri della delegazione italiana furono ricevuti al Jactclub dal segretario del consolato generale d'Italia.

Alla colonia italiana in assenza del cevuti al Jacht-club dal segretario del consolato esprimendo la gioia della colonia italiana pella loro visita salutò i compatriotti e brindò a Torino e all'Italia. Il senatore Rossi ringraziò calorosamente i compatriotti. (*Stefani*).

PIETROBURGO, 15. — Gli ospiti italiani visitarono il Museo d'agricoltura a Soliandi Gordok e furono ricevuti dal direttore Batinchkoff Jermoloff.

Batinchkoff disse che la Russia sviluppando rapidamente la propria agricoltura sente il bisogno di una grande quantità di macchine agricole, la cui costruzione raggiunse in Italia un alto grado di perfezione.

Il senatore ringraziando disse che la delegazione visitò il Museo con grande piacere, il Museo di cui non trovasi un uguale in Italia.

I delegati recaronsi poscia alla Duma ove vennero ricevuti dal presidente del gruppo russo della unione interpalamentare Jefremhoff, dall'ambasciatore marchese Carlotti, dai questori del palazzo della Tauride. Gli ospiti italiani presero posto nella tribuna diplomatica.

Il presidente della Camera, Rodzianko, avendo saputo dell'arrivo dei delegati alla seduta, salì accompagnato da parecchi deputati alla tribuna diplomatica, dove Jermoloff e Carlotti gli presentarono i delegati italiani. Scesi con Rodzianko nella sala di Caterina furono salutati da applausi fragorosi e da grida: Viva l'Italia!

Gli ospiti si mostrarono profondamente commossi. Dopo aver visitato l'interno del palazzo della Tauride gli ospiti in seguito ad invito di Rodzianko passarono nel suo gabinetto, accompagnati da 200 deputati.

Agli ospiti venne offerto una colazione.

Allo champagne Rodzianko levando il bicchiere espresse la gioia della Duma nel ricevere i rappresentanti del popolo amico. Disse di sperare che tale visita non sarà l'ultima, brindò alla grande Italia.

Il discorso di Rodzianko venne accolto da vivi applausi e da grida incessanti di Viva l'Italia!

L'ambasciatore d'Italia ringraziò per la cordiale accoglienza fatta ai suoi compatriotti dalla Duma al cui onore e a quello del suo presidente alza il bicchiere.

Rodzianko in un secondo brindisi portò il saluto alle rappresentanze dell'Italia.

Il sindaco di Torino pronunciò un discorso, commosso, esprimendo la riconoscenza ai rappresentanti del popolo russo che vollero senza distinzione di partiti salutare i delegati italiani. Promise che tornando in Italia comunicherà ai suoi colleghi delle due Camere l'accoglienza ricevuta dai loro colleghi russi.

Dopo apposti i loro nomi nel registro dei visitatori eminenti i delegati furono fotografati insieme ai deputati della Duma. Al centro del gruppo erano la presidenza della Duma, l'ambasciatore d'Italia, il sindaco di Torino e la presidenza della Camera di Commercio di Torino.

I delgati italiani intervistati dichiararono che il ricevimento della Duma fu uno dei più bei momenti della loro visita a Pietroburgo. (*Stefani*).

Il primo vice presidente della Duma

PIETROBURGO, 15. — La duma ha letto primo vicepresid. con 198 voti contro 83 Nicola Lwow capo dei progressisti in sostituzione del principe Burusoff dimissionario.

La targa con l'effigie di Luigi Luzzatti inaugurata ieri al municipio di Abano

ABANO, 15. — Nell'atrio del palazzo comunale si è inaugurata la targa con l'effige di Luigi Luzzatti in presenza di notabilità politiche, autorità, gran folla.

Il deputato Miari pronunciò un applaudito discorso, tratteggiando la biografia di Luzzatti. Parlò pure applaudito il sindaco di Abano.

Rispose con parole commosse di ringraziamento l'on. Luzzatti salutato da calorose ovazioni. Tutti i presenti gli fecero una solenne dimostrazione. Stasera vi sarà un banchetto offerto dal Municipio in onore di Luzzatti.

La posa della prima pietra della ferrovia metropolitana a Napoli alla presenza del Re

NAPOLI, 15. — Stamane alla presenza di S. M. il Re, del Duca e della duchessa di Aosta, degli on. ministri Sacchi e Nitti, delle rappresentanze del Senato e della Camera, delle autorità civili e militari e dell'ammiraglio tedesco Trumel, e dei comandanti degli incrociatori *Goeben* e *Strassburg* degli addetti dell'ambasciata francese Moulis e Bounois, del corpo consolare e di numerosissime notabilità e di un gran numero di invitati ha avuto luogo la solenne cerimonia inaugurale della ferrovia metropolitana.

Nel centro della piazza del Plebiscito sorgeva la tribuna reale sormontata dall'aquila e dalla corona, e riccamente decorata con arazzi e bandiere dai colori nazionali e municipali e con piante ornamentali. Ai lati sorgevano altre tribune per le autorità e gli invitati. Lo spettacolo che presenta la piazza cole tribunle gremite è imponentissimo. Cordoni di truppa trattengono l'enorme folla che si accalca nelle adiacenze della che presenta la piazza colle tribune schierati gli ufficiali dell'esercito e dell'armata in grande uniforme.

Alle 10.15 S. M. il Re con S. A. R. il duca d'Aosta e il seguito è uscito dalla reggia fra gli squilli delle trombe e il suono della marcia reale.

Le autorità si sono recate in contro al sovrano il quale è salito sul palco ed ha preso posto nella poltrona centrale avendo ai lati, il duca e la duchessa di Aosta. Al passaggio del sovrano facevano ala gli allievi del collegio militare con la musica, i marinai del corpo RR. EE. e il battaglione volontari. Subito dopo il sindaco marchese Del Carretto ha pronunciato un applauditissimo discorso. Quindi ha parlato pure vivamente applaudito il ministro dei LL. PP. on. Sacchi.

Alle 10.25 terminati i discorsi il cardinale Prisco partendo dall'altare eretto sulla piazza e seguito dai canonici ha fatto il giro della piazza e si è avvicinato salmodiando alla lapide.

Questa era sostenuta da carrucole e impartita la benedizione, il re ha premuto un bottone elettrico e la lapide è discesa nel pozzo. Dopo la benedizione il cardinale Prisco è salito per invito del re sul palco e il re gli ha stretto la mano. Ha avuto luogo poscia la firma di una artistica pergamena di stile rinascimento.

Hanno firmato la pergamena il re, il duca e la duchessa di Aosta, l'arcivescovo di Napoli, i ministri Sacchi e Nitti e le altre autorità.

Alle 10.30 la cerimonia ha avuto termine e il re è rientrato alla reggia fra le acclamazioni della folla. Il tempo splendido ha favorito la solenne cerimonia.

Il Re visita i feriti di Ettangi

NAPOLI, 15. — Dopo la cerimonia della posa della prima pietra della ferrovia metropolitana il Re si recò in automobile all'ospedale della Trinità, ove visitò i feriti all'ultimo scontro di Ettangi.

All'ospedale della Trinità si trovavano a riceverlo il generale Grandi, comandante il corpo d'armata, il direttore dell'ospedale e numerosi ufficiali. La visita durò circa un'ora; indi il Re per il corso Vittorio Emanuele e la Via Caracciolo fece ritorno alla reggia.

Quindi il Re col seguito è partito per Roma. (*Stefani*).

Lo sciopero generale fallito a Milano

MILANO, 15. — In seguito alla decisione presa ieri sera dal consiglio delle leghe, radunatosi ieri alla Camera del lavoro, circa lo sciopero dei tranvieri da effettuarsi stamane, numerose squadre di vigilanza sono partite stanotte dalla Casa del Popolo per i diversi depositi tranviari onde proclamare l'astensione dal lavoro.

Alla rimessa di Via Pontini l'uscita delle vetture fu ostacolata da qualche centinaio di dimostranti che lanciarono anche sassi rompendo i vetri delle carrozze. Un tranviere fu percosso.

Gli agenti di P. S. e i carabinieri intervennero per ristabilire l'ordine e facendo sgombrare i binari dove si erano addensati i dimostranti. Parecchi dei quali vennero tratti in arresto.

Altri tentativi furono fatti dai dimostranti per impedire la circolazione dei tram.

In via Cenisio un tramviere fu aggredito e percosso e furono poste pietre sulle rotaie. A Porta Garibaldi la forza pubblica riuscì col suo intervento a frustrare gli attentati alla libertà del lavoro cosicchè stamane allo otto circa 200 vetture circolavano liberamente su diverse linee.

E' notevole il fatto che dalla rimessa di Via Custodi nelle cui adiacenze è situata la sede dell'Unione sindacale è uscito stamane il maggior numero di vetture.

Dopo gli attentati segnalati all'alba tutto riprese l'ordinario andamento e la città si mostrà completamente calma.

Il giubileo di Guglielmo

Le congratulazioni dell'Italia

BERLINO, 15. — In occasione del giubileo dell'imperatore il ministro degli esteri d'Italia Di San Giuliano inviò al cancelliere Bethmann Hollweg il seguente telegramma:

«Prego vostra eccellenza di volere esprimere a Sua Maestà l'imperatore le mie rispettose felicitazioni i miei più caldi voti e quelli del governo italiano che sa d'esser interprete fedele, in questa occasione, dei sentimenti unanimi della nazione».

Il cancelliere dell'impero rispose col seguente telegramma:

«Sua Maestà l'imperatore mio augusto sovrano molto sensibile alle felicitazioni così graziose che Voi avete voluto esprimere personalmente a nome del governo italiano mi incarica di trasmettervi i suoi più sinceri ringraziamenti».

Il nuovo partito ungherese dell'indipendenza e del 1848

BUDAPEST, 15. — Il nuovo partito unificato dell'indipendenza e del 1848 comprende circa 100 deputati. Esso ha lo scopo di far approvare il suffragio universale, di ottenere riparazioni alle violazioni della costituzione, di assicurare la libertà di riunione e la libertà di stampa, di far creare istituzioni economiche autonome e di esercitare la più grande influenza sullo svolgimento degli affari correnti.

Il premio di di 100 mila lire a San Siro

MILANO, 15 All'ippodromo di San Siro fu corso oggi il premio ambrosiano di 100.000 lire.

Sono giunti: primo *Arianna* di razza Besnate; secondo *Salvatore Rosa* di Tesio ad un testa; terzo *Gavarni* francese per un quarto di testa; quarto: *Sigma* di Sir Rholand per una lunghezza. Tutti gli iscritti, in numero di nove, sono partiti.

Assisteva numeroso pubblico.

SOLENNI ONORANZE ALLA SALMA DEL SENATORE GUSTAVO MONTI

PORDENONE, 15 sera.

A Villa Monti

In modo degnissimo ed oltremodo solenne la salma del senatore Gustavo Monti è stata salutata ed accompagnata al suo ultimo asilo.

La grande manifestazione di cordoglio non poteva riuscire da meno, date le preclari virtù e le doti squisite che ingemmarono l'animo del Defunto.

I funebri erano fissati per le ore 9.30 ma fino dalle otto la gente cominciava ad affluire a Villa Monti, ove i registri si coprirono rapidamente di firme.

Sotto i fiori

La salma era stata trasportata al piano terra nella sala centrale della villa trasformata in camera ardente. Là sotto un cumulo di fiori e tra pochi ceri, i famigliari l'avevano vegliata con religioso affetto...

Verso le ore dieci quando la bara è trasportata nel carro funebre i numerosi presenti che affollano il cortile si scoprono riverenti; un drappello di soldati presenta le armi.

Il Senatore Monti abbandona il nido ove trascorse tanti giorni beati(i verdi campi che sapevano le sue passeggiate, gli abeti, i profumati abeti tra i quali si recava negli ultimi tempi con vivo desiderio...

Il corteo

Rapidamente il corteo si forma nella strada della Comina proseguendo tra un polverone enorme.

Esso è aperto da un drappello di soldati del Genio ai comandi del tenente aviatore Beltrame. Segue la croce e tre preti e immediatamente quindi il carro sul quale posano ricche corone.

I cordoni

sono così retti: a destra: cav. Sellenati presidente dell'ordine degli avvocati — comm. Renier presidente del consig. prov. — comm. Luzzatto prefetto della provincia — senatore Tamassia. A sinistra: avvocato cav. Concari per la deputazione provinciale — generale comm. Mussolin — avvocato cav. Querini sindaco di Pordenone — on. Chiaradia deputato del collegio.

Il carro è scortato da otto pompieri in alta uniofrme e nel corteo si trovano quattro guardie municipali ai comandi del loro capo signor Bosco. Subito dopo il carro viene lo stuolo pio dei parenti seguito da un gruppo brillantissimo di ufficiali aviatori le cui scintillanti divise mettono una viva macchia di colore nell'uniformità dei versiti neri dei componenti il lunghissimo corteo in mezzo al quale apaprisce la bandiera della Società Operaia.

Il gruppo degli ufficiali aviatori è seguito da una folla di autorità: tra le prime notiamo la giunta comunale al completo con il comm. Borgomanero, scortata da due valletti municipali in alta tenuta. Viene quindi un plotone appiedato di soldati di Genova cavalleria ai comandi del tenente Silva seguito da una grande folla di amici, ammiratori, autorità, rappresentanze....

In ultimo il corteo è chiuso da un carro con corone di fiorie e da una fila di carrozze padronali. Il corteo è fiancheggiato da due lunghe file di portatori di torcie.

Le corone

Le corone tutte bellissime e molte di dimensioni veramente grandi, portavano sui nastri le seguenti dediche:

Famiglia Galvani — Ada e Giovanni Tommasi — Gemma e Giovanni Centazzo — Antonietta ed Eugenio al caro nonno — famiglia Narducci — Alberto e Guido — Famiglia Verardo al senatore Monti — Carmela e Nino Tamassia — Fratello Giacomo — Elisa e Giacomo Guarnieri — La tua Rosina — Lea Guarnieri — Angelo ed Enzo Guarnieri — il Comune di Pordenone a Gustavo Monti.

Gli intervenuti

Mentre il lungo ordinatissimo corteo attraverso fitte ali di popolo si avvia verso la chiesa di San Giorgio per le esequie, noto alcuni presenti:

Signor Alberti dottor cav. Ferdinando consigliere di prefettura anche per i colleghi dottor Castellani, dottor Roberto Rizzi e Pischiutta Emilio — avvocato Luigi Chiasso anche per la consorte Anita e per l'avvocato G. Marangoni e consorte — avv. D. Montereale — Antonio Bonato — tenente Clemanno Beltrame — capitano Gino Damiso — capitano Di Paolo Vincenzo — ten. Alessandro Napoli della scuole di Aviano — sotto tenente Luigi Reggio della Scuola di Aviano — sotto tenente Vittorio De Muro — com. prof. Nino Tamassia della Università di Padova — comm. prof. Arrigo Tamassia senatore del Regno — ten. Carlo Silva — ten. Vittorio Passer — La Polla tenente — ten. Govi — ten. Tappi — comm. avvocato Ignazio Reniere per la presidenza del consiglio provinciale — cav. avv. Pietro Linussa — comm. generale E. Mossolin — Antonio Polese — Quirino Querini — cav. Quirini Giovanni — Casal Agostino — comm. Vittorio Luzzatto, R. Prefetto, latore delle condoglianze di S. E. il presidente del consiglio e di S. E. il sotto segretario di stato all'interno on. Falcioni in loro rappresentanza — cav. Arturo Franzago — Raspo Enrico — Basso Alessandro — dottor comm. Ezio Scottami — Plateo Giuseppe — Garage Calligaro — Carlo Pasqualini — dottor Gualtiero Roviglio — Vittorio Pauly Cotonificio Amman — T. Truppinger cotonificio Canciani — avocvato Angelo Salvo pretore di Pordenone — dotto Giovanni Cosmo — dottor Ugo Pasqualis — Piccinini Giuseppe — rag. Donaduzzi — Poletti Tiziano e famiglia — R. Re — Enrico Fantuzzi — Musatti Raimondo — cav. Gigi de Paoli — Francesco Lotti per se e signora — avvocato Guido Rosso — Tomasella per se e Pietro Tafariol — Maroder Vincenzo — Antonio Roviglio — Guido Vuga anche per il padre — Giuseppe De Mattia per la ditta Guido e Giuseppe De Mattia — Pasetta Giovanni — Attilio Fano — conte Giuseppe di Porcia — conte Battista di Porcia — P. F. Velesisch anche per il figlio Carlo assente — Pizzo di Porcia — Pietro Bunei — De Casagrande commendator Antonio Sacile — Giovanni Marzalini — Valerio Andrea per se e Falomo Vincenzo — conte Adolfo di Porcia — Pavan Agostino — Casal Agostino — Many Felici — Vico Marpillero anche per la Società telefonica Alto Veneto, per il signor dottor Barazza e per il *Giornale di Udine* — avvocato Antonio Locatelli — Riccardo Tevez — Umberto Parmeggiani anche in rappresentanza del banco A. Ellero e C. — avvocato Arturo Ellero — Umberto Piovesana — Riccardo Tamai — avvocato Vittorio Masini — Marta Michele — Giovanni Furlanetto anche per Sigismondo Furlanetto — Ellero dottor Enea — Giuseppe Scaramelli — Adamo Bornetti anche pel padre — Emilia Pedrions — G. B. Toffolon — Giuseppe Gaspardi — Francesco Coren — prof. Enrico Marchettano (Cattedra ambulante d'agricolt.). — Paolo Corazza — Iraide Corazza — Pietro Nascimbeni anche pel rag. M. Agnoli — Prof. Alfeo Buia — conte Antonio di Ragogna — Giuseppe Zanaroli Primo agente per se e Agenzia Imposte — Ferruccio Cesca e famiglia Graziani — Roviglio ing. Girolamo — dottor Russi Alfredo — Gaetano Sapa e famiglia — G. B. Toffoli — co. Alfonso di Ragogna — Ettore Andrighetto — G. B. Marsure — Puppin Pietro anche per la Società Automobili — Carnielli Tomaso — Veroi Giuseppe — Francesco Palese — Gaudenzi Giulio — Puppin G. B. — Antonio Brusadini per se e avvocato Vittorio Marini — Marchese Angelo — G. R. Cattaneo — avvocato Dante Linussio per se e famiglia e in rappresentanza avv. Spinotti e Lino de Marchi di Tolmezzo — Gino Civran — cap. Ferdinando De Maullis — tenente Luigi Bailo — Domenico Verri — dottor Giovanni Del Bon — Vizzotto Pietro maestro — Amos Crivellari — conte cav. Antonio Bellavitis anche per il figlio avvocato Mario — fratelli Lizier di Pordenone — conte Alfonso Porcia anche per il fratello — Brisatto Giacomo — Bellomo Vittorio — avvocato Giuseppe Ellero per se e quale rappresentante il consiglio dell'ordine degli avvocati — Francesco Asquini anche per il Comitato pro Infanzia — Fortunato Silvestri — Aidami Cornelio — M. Polese e famiglia — Co-

razza Leandro per se e famiglia — dottor Giuseppe Bertuzzi anche per la famiglia Seccardi — Federico Alberti per se e famiglia — Marzin Domenico — Giuseppe Del Bianco per la *Patria* — Dominici Ettore — co. cav. Pompeo Ricchieri — Greatti B. — Tomasi Vittorio — cap. Caviglio — ten. Luigi Chippelli — avv. Antonio Querini sindaco di Pordenone anche per il Sindaco di Aviano e per l'ing. Pitter — cav. Emo Chiaradia — Fumo Giusto per sè e famiglia — Battiston Guido — Carlo Busetto e Catterina Gorgazzi — Famiglia Carlo Sartori — Beniamino Sartori cancelliere Pretura di Udine — Pietro Filermo per famiglia propria e famiglia comm. Verardo — Ing. Vincenzo Saccomani per Amministrazione comunale di Pasiano di Pordenone — Famiglia Coran — Miorin Antonio — Geometra Matteo Crico — Procuratore del Re — avvocato Rossi Giudice del Tribunale — avvocato Zoratti Egidio — Dottor Del Bon — Chiussi — Arturo De Paoli — Martino Boke per se e famiglia — Giovanetti Graziano — Salvadori aSlvatore — Pigatti Giuseppe — Pigatti Andrea — Brunetto Giobbe — Manzon Giovanni «Comina» — De Martin Giuseppe — avvocato G. B. Zacchi anche per il fratello avv. Luigi — avvocato Ernesto Brunetta anche pel fratello ing. cav. Luigi — La Giunta Municipale di Prata rappresentata dai seguenti consiglieri: Giobbe Brunetti, Polesello Guiseppe, Schizzi Giovanni, D. G. Tomasello — Monti Natale, Sacile — Michelazzi Giuseppe — Bresin Giovanni — Francescon Luigi — Ermenegildo Mason — Tonit Sante — avv. S. Brascuglia per se e per il signor Gaetano Goiatti — cav. avv. Francesco Carlo Etro anche pel figlio avv. Riccardo e del cav. L. Lacchin — Alessandro Poletti — Mansutti Pasquale — Gioacchino De Mattia — Antonio De Mattia anche per Angelo Toffoli — Domenico Martello e famiglia — De Carli Luigi — Stufferi Valentino — Brussa Marco — cav. Guglielmo Raetz — Giuseppe Polon — Eolo Polon e C. — comm. dottor Luigi Borgomanero anche per l'ospitale di Pordenone — cav. avv. Concari anche per la Deputazione provinciale — cav. dottor Srnesto Cossetti anche per l'on. Mario Marchi sindaco di Fanna — avv. Eugenio Zuletti — Edoardo Querini per fratelli — A. Collesan sindaco di Spilimbergo — V. Boreani per se e impiegati Municipali — Antonio Tomadini — Angelo Tomadini — Artiso Iginio — Brusadini Giacomo — Scaramuzza Luigi — Giovanni Veneruzzi — Giuseppe Zennaro — Antonio Mieh — Dinon Angelo — rag. Antonio Salice — Giuseppe Coroner — Micheli Annibale — avv. Barzan per il sindaco di Pravisdomini — Giacomo Miss — Artico Fioravante — G. B. Bornancin — conte Giuseppe di Ragogna — Ostuni Giulio — Azzoni Orlando — Baldissera Giuseppe — avv. Vincenzo Sellenati — Giuseppe M. Renzi di Aviano — Pietro Cattelan — Cattelan Antonio — Cattelan Giovanni — D'Andrea Antonio e famiglia — Dal Piero Pietro pel notaio dottor Voltolini — co. cav. Nicolò D'Attimis consigliere provinciale — Calesello Giuseppe per i fratelli Saliez e C. — Schizzi Giovanni — G. Bureè — Giovanni Faidutti — Del Re Giovanni — Santo Manin — Paolo Provenzano direttore RR. Poste e elegrafi — cav. comm. Camillo Panciera — Luigi Casal — Angelo Guarnieri — conte di Montereale Roberto — conte Guglielmo di Montereale — Poletti Tiziano — rag. G. B. Poletti — Vecchies Pietro — De Biasio Valentino — Manfrin Giovanni — cavalier Federico Marsilio anche in rappresentanza della Banca di Pordenone e dottor Faelli — Gustavo Galvani per se e famiglia — Segretario di Prata di Pordenone — Agostino Zandigiacomi — De Franceschi Giacomo — Cesana Marianna — cav. ing. Ugo Granzotto in rappresentanza anche dell'ing. G. B. Sartori e avvocato Girolamo Cristofoli di Sacile — cav. uff. Rubini di Udine — V. Zancanari Sindaco di Sacile — Bernardis Pietro — Pietro Lotti — Lino Valenzin — Quaglia Giovanni — cav. E. Palanzani sindaco di Fiume Veneto — Cremese Olivo — Benetti Rodolfo — avvocato Luigi Barzan — Ruggero Fantuzzi — Rodolfo Scool.

In chiesa

Sulla facciata della Chiesa di San Giorgio si legge questa epigrafe:

Per l'anima
di Gustavo Monti
suffragi

Quando la bara è tolta dal carro i due drappelli del Genio e del Genova che si sono schierati in ordine di fronte presentano le armi.

In chiesa si svolge una funzione semplicissima. L'interno della chiesa è parato a lutto: la bara posa sopra un modesto catafalco.

Dopo le esequie la bara viene posta a terra davanti alla chiesa e là sotto il sole, hanno luogo

I DISCORSI

Il discorso del Sindaco cav. avv. Querini

Primo a prendere la parola è il sindaco di Pordenone cav. avv. Querini. Egli dice:

«Compito penoso e mesto dare l'addio a chi per sempre ci lascia, ma specialmente doloroso quello che oggi mi è riservato, di portare l'estremo saluto avanti la fredda salma dell'uomo così lungamente amato ed altamente stimato.

Nacque Gustavo Monti da nobile famiglia in Tolmezzo nel 1844, e bambino ancora si trasferì con la famiglia a Pordenone, che lo ebbe presto in conto di figlio suo diletto.

Dotato d'ingegno pronto e vivace, si diede allo studio delle discipline legali, e con onore conseguì la laurea in giurisprudenza. Il suo animo generoso s'infiammò ben presto di quel sacro entusiasmo che ci ha dato la Patria Libera, a 17 anni, dimentico delle dolcezze e degli affetti della famiglia, va a congiungersi a quella larga schiera di emigrati che prepararono il compimento del grande sogno. Fu con Egisto Bezzi nel 1864 e prese parte alla spedizione sfortunata quanto eroica di Valtrompia, venne arrestato e carcerato a Milano.

Anelante a libertà, e fedele al sacro giuramento di vedere strappato allo straniero il Veneto oppresso, con Garibaldi impugna le armi, e nel Trentino combattè da valoroso. Datosi poi all'esercizio professionale, ben presto si fece apprezzare per la vasta coltura, per il profondo criterio, per la prontezza delle idee, e si affermò avvocato veramente eletto. Fu consigliere comunale e assessore del nostro comune per diversi anni, ma il suo ingegno gli aperse trionfalmente la via a ben più alte cariche che coprì con onore.

Infatti lo vedemmo al consiglio provinciale per un lungo periodo d'anni, e anche della Deputazione provinciale e della Giunta Provinciale Amministrativa. Nel 1890 venne eletto deputato per il terzo collegio di Udine a scrutinio di lista, quindi deputato per il collegio di Udine, Spilimbergo, e per due legislature, rappresentò alla camera Pordenone. Ebbe incarichi di fiducia, e fece parte di importanti commissioni.

Seguì in politica Giolitti, cui era legato anche da vincol id'amicizia, e di lui fu sempre ammiratore sincero e fedele in ogni circostanza.

Sereno, obbiettivo, sia in politica che nella vita privata; modesto e di modi affabile. Da quattro anni era stato elevato all'alta dignità senatoriale.

Per la famiglia ebbe un culto e ne fu corrisposto dal largo affetto della sua consorte e dei figli che lo adoravano.

Il male lento ma inesorabile lo aveva già da qualche anno insidiato ma la sua fibbra era forte come prestante era la sua persona e resistette sino a questi ultimi giorni, in cui potè conservare, se non l'espressione del suo vigoroso intelletto quella della sua grande bontà.

Se il lutto è profondo, incommensurabile per la sua moglie diletta, per gli affettuosi suoi figli e congiunti, lo è del pari per tutti gli amici suoi, lo è per Pordenone tutta che senza distinzioni di partiti e di classe sa di avere perduto in lui uno dei suoi cittadini più eletti che alla Patria hanno veramente saputo dare il braccio e la mente.

Ma fintantochè intelligenza, onestà, valore e modestia, avranno il culto dei buoni, la memoria di te o Gustavo, sarà viva imperitura».

Il deputato on. Chiaradia

così si esprime:

«Ove la gelida rigidità della morte e l'austerità del luogo e la tragica solennità del momento mi indussero alla maggiore sobrietà di parola, vi saremmo indotti dal ricordo delle semplicità di vita, di costumi, di desideri dell'uomo cui tutti oggi piangono estinto.

Non dunque da me un elogio nel senso troppo comune della parola cui spesso vuol dire esaltazioni retoriche, e nemmeno elogio sul bel senso che un Lambruschini illustrò ed insegnò che non mi sarei capace: ma un pietoso, reverente, semplice, commosso saluto.

Gustavo Monti meglio che soldato fu, col pensiero e con l'opera, sui campi di battaglia e negli uffici pubblici, cavaliere del patriottismo: meglio che avvocato fu cavaliere della professione.

Pochi uomini hanno vissuto così a lunga la vita pubblica e di professionista con altretale serenità di visioni, di concezioni, di parola, pochi uomini hanno saputo chiudere il corso di loro carriera mortale senza pensare nè ispirare cosa veramente mirabile, non pure gli odi ed i rancori ma nemmeno le antipatie, inevitabile retaggio della combattente ed operosa attività politica.

Questo è il migliore elogio cui si possa fare della bontà, della equilibrata intelligenza, del suo atteggiamento sempre equanime. Ed è elogio quanto mai significante perchè risponde all'universale pensiero.

Nè vale ora che io incominci a dire degli uffici onorevolmente tenuti, dell'opera spesa con cura assidua e costante in prò del suo paese: le sue maggiori benemerenze sono riassunte nell'alato ricordo del grande amore che portò alla sua terra. Amò il suo Friuli come si può e si deve amare la grande patria, accettando carriere, onori ed oneri pel bene degli altri, non mai per sè: amò il Friuli di un amore indivibile, e in forma tale che parve volesse avere e certo anzi ebbe l'altissimo significato di vigile affetto ai confini della patria.

Diamo dunque con vonvinta larghezza onore e piante e sopratutto doveroso affetto alla memoria dell'uomo che volle ogni suo atto dell'ingegno e del cuore illuminato dalla luce radiosa della più indefettibile cristallina onestà».

Il discorso del senatore Arrigo Tamassia

Prende quindi la parola l'illustre senatore Arrigo amassia, che dice:

«A nome del Senato del Regno porto l'estremo saluto al caro collega Monti ed il compianto mio e dei miei colleghi si aggiunge a quello sì grande che segue la sua dipartita.

Gustavo Monti per il breve tratto in cui prese parte ai lavori del Senato lasciò quella impressione di uomo integro, fervido nel suo ideale che si era formato ben più profonda e s olpita nella Camera dei deputati, cui per quattro legislature appartenne. Uomo dall'elevatezza sicura dell'ingegno, dalla franchezza leale del lottatore che non nasconde il proprio programma e che mai manca di fede alla idea finale percui lottò prima sui campi poi nel parlamento, è ben degno di essere annoverato tra i cittadini più devoti al bene pubblico, ai quali la riconoscenza universale tributa giustamente l'ossequio più fervente.

Gustavo Monti soldato, legislatore, giurista, cittadino amò di amore entusiasta la sua piccola patria, ma quest'amore interno egli trasfuse nell'amore non meno fervido della grande Patria, alla cui grandezza dedicò tutta la sua vita.

A lui l'ossequio riverente, affettuoso del Senato che rimpiange un collega che era come nella Camera uno dei suoi membri più insigni, per il quale la vita politica non fu che devozione sincera, aspirazione alle più alte idealità. L'esempio resta vivo e perenne fra noi, come lo ricorderà sempre con vivo desiderio l'assemblea cui egli appartenne».

Il discorso del Prefetto comm. Luzzatto

La parola viene ora presa dal rappresentante del Governo, il prefetto comm. Luzzatto il quale ricorda in modo particolare l'opera prestata dal l'Estinto in vantaggio delle pubbliche amministrazioni e specialmente del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale. A nome del governo rivolge l'estremo saluto alla salma.

Il discorso del comm. Renier

Al rappresentante del governo segue quello del Consiglio provinciale, che per bocca del comm. Renier così si esprime:

«Il Consiglio provinciale ha perduto con Gustavo Monti uno dei più anziani ed autorevoli suoi membri. Entratovi nel 1882, vi rimase poi sempre e sino a qualche anno fa, cioè fino quando le condizioni di salute glielo permisero, partecipò assiduamente ai suoi lavori, alle sue discussioni. Per un lungo corso di anni non si trattarono in quella assemblea argomenti di qualche importanza, di qualche difficoltà, senza che Gustavo Monti, con improvvisazioni sempre geniali, sovente efficace, portasse il contributo della sua prontissima intelligenza. Spesso arguto, sempre retto nelle intenzioni e brillante nella forma, era volentieri ascoltato da chi divideva e anche da chi non divideva le sue opinioni. Fu per alcuni anni membro della Deputazione provinciale, quando questa esercitava la tutela dei comuni e sulle opere pie; ed io che lo ebbi anche allora collega e che gli sedeva vicino, posso attestare la somma sua facilità e prontezza nell'esaminare le più ingarbugliate vertenze e nel trovare il modo, quasi sempre equo e conciliativo, di risolverle. E quando più tardi fu istituita per la tutela la Giunta provinciale ammin. egli venne chiamato a farne parte.

Il nostro Gustavo riusciva a tutti simpatico e caro. Mai Egli era maligno, mai severo nei gidizi, e mai serbava rancori. Affettuoso, espansivo, allegro, brioso era riamato da tutti.

A nome pertanto del consiglio provinciale porgo al prode patriota, all'ottimo cittadino, all'uomo di cuore, l'estremo saluto, coll'augurio di pace alla sua anima».

Il discorso dell'avv. E. Ellero

L'avvocato Enea Ellero dei Mille, così saluta la salma del commilitone:

Signori,

In te Gustavo Monti saluto il commilitone, l'amico, il galantuomo.

Quando l'anima del popolo italiano maggiormente ardeva di sacro amor patrio, giovanissimo ancora, tu prendesti parte attiva ai moti insurrezionali del nostro nobile e forte Friuli distinguendoti per generoso impeto di azione; e nel 1866 ti rivedo e ti incontro rivestito della storica camicia rossa nella campagna del Tirolo, fiero combattente tanto in Valtrompia, quanto a Condino.

La luce fiammante dell'ideale che doveva redimere la patria nostra dalla schiavitù straniera, come ti ha fatto suo milite pei campi di battaglia, così ti fece apostolo ardente del più puro e sano amore per la nostra Italia, che tu sempre vagheggiasti libera e grande.

Spentosi il periodo eroico del risorgimento politico italiano, il tuo fervido intelletto, la bontà del tuo cuore, la tua squisita onestà ti portarono al di sopra degli altri nell'arringa forense e nella vita pubblica, alla quale in modo speciale ci tenevi per alti fini di bene pel tuo Paese.

Alla Camera dei deputati entrasti col favore della democrazia nei momenti in cui, come appartenente alla sinistra storica, il tuo programma e la tua fede significarono rispetto alle libertà statutarie contro la inconsulta ed opprimente reazione.

Alle tue molte virtù, ti guadagnò la stima e la considerazione delle più alte personalità, che te chiamarono ai più grandi onori.

Senonchè un morbo inesorabile prematuramente piegò la tua fibbra, assorbì ogni tua attività, ed oggi all'improvviso ci divide e ti porta lontano da noi che ti abbiamo amato e stimato e seguiamo questo rito col più vivo rimpianto.

Salve o Gustavo!»

Il discorso dell'avv. G. Ellero

E per ultimo prende la parola l'avvocato Giuseppe Ellero a nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati che si onora rappresentare e per incarico del consiglio di disciplina dei Procuratori compie il mesto ufficio di porgere l'estremo saluto all'illustre Estinto.

Tanto più mesto in quanto in questo momento maggiormente gli rivive nella memoria il ricordo di un fatto personale cioè di avere avuto proprio da Lui, da Gustavo Monti, il saluto dell'armi forensi, lo ebbe per primo leale, onesto, e valentissimo avversario.

Ricordo infatti che quello spirito eletto che di Gustavo Monti fece un ardente soldato della causa italiana, un amoroso capo di famiglia, un gentiluomo nelle vita un uomo politico, stimato e liberale, fece anche di Gustavo Monti un professionista apprezzato, distinto e coscienzioso, ponendo nella difesa delle ragioni dei suoi clienti tutta la forza del suo illuminato intelletto e lo slancio della sua anima inclinata alla difesa di ogni causa giusta ed onesta. Chiude constatando che il largo compianto che segue l'uomo è adeguato alle virtù di Lui.

L'insigne prof. Nino amassia a nome della famiglia ringrazia i presenti. Dopo di che il corteo si ricompone e si avvia verso il Cimitero. Colà giunto lo salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da PORDENONE

Il reggimento caval. Novara

Ci scrivono 15 (n):

Domani giungera qui il reggimento di cavalleria «Novara» che si reca alle esercitazioni di tiro a Spilimbergo.

Il reggimento pernotterà qui e domani sera la fanfara darà un concerto in piazza.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del giorno 14 giugno)

AFFARI APPROVATI

Latisana Capitolato Medico — Marano. Capitolato ostetrico — Brugnera. Capitolato medico. (Per la condotta a cura piena). — Ovaro. Capitolato medico — Pasian di Prato. Mutuo al Comune di Campoformido — Bordano. Regolamento impiegati e salariati d'ufficio — Latisana. Svincolo cauzione del cessato contratto per la illuminazione elettrica con la ditta Biaggini — Sauris. Modifica e regolamento tassa esercizio e rivendita — Segnacco. Concorso nella spesa pel Tiro a Segno — Valvasone. Concorso per l'esposizione bovina di Spilimbergo — Palmanova — Bicinicco — Gonars — Bagnaria — Santa Maria la Longa — Consorzio Veterinario. Convenzione rogolatrice — Capitolato — Tarcento — Nimis — Ciseriis — Lusevera — Segnacco — Treppo Grande — Magnano — Consorzio veterinario. Capitolato — Udine. Sussidio alla Società di Ginnastica Forti e Liberi salvo ratifica consigliare — Bagnaria. Acquisto terreno per le scuole di Privano e Campolonghetto per quanto riguarda la spesa di acquisto — Treppo Carnico. Istanza Delli Zotti per acquisto fondo comunale — Rodda. Sussidio alla Associazione Zootecnica — Rodda. Regolamento impiegati e salariati — Budoia. Tassa esercizio e rivendita. Modifica alla tariffa — Rodda. Gratificazione al portalettere — Azzano Decimo. Dazio sulla birra Nuova tariffa — Udine. Buona uscita di lire trecento al signor Paderni della Banda Cittadina — Torreano. Società Cementi del Friuli. Funicolare aerea — Remanzacco. Affranco livelli Sinicco — Spilimbergo. Affranco livello Cominotto — Spilimbergo. Affranco livello Durigon — Forni Avoltri. Mutuo cambiario di lire 30.000 per un anno — Tolmezzo. Ampliam. del cimitero per la frazione di Casanova. Mutuo di lire 7 mila — Claut. Concessione piante di abete. — Azzano Decimo. Spesa per conferimento medaglie ricordo ai reduci dalla Libia — Comuni vari. Contributi per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia — Moruzzo. tariffa per la tassa famiglia, (d'ufficio). —

RINVII

Villa Santina. Mutuo provvisorio. Proroga — Resiutta. Tassa famiglia. Reclamo Zuzzi Vittorio — Forni di Sopra. Deposito alla Banca Carnica del fondo Cassa esuberante ai bisogni ordinari — Pontebba. Mutuo a Faleschini Quintino.

— DECISIONI VARIE

Cercivento — Meretto di Tomba — Verzegnis — Cavazzo Carnico. San Daniele — Osoppo. Preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Aviano. Esattoria sostituzione cauzione esattoriale, esprime parere favorevole — Lestizza. Obbligatorietà del servizio veterinario. Esprime parere favorevole — Meretto di Tomba — Obbligatorietà del servizio veterinario. Esprime parere favorevole — Remanzacco. Obbligatorietà dei servizio veterinario. Esprime parere favorevole — Pasian Schiavonesco Obbligatorietà del servizio veterinario. Esprime parere favorevole — Ligosullo. Acquisto fondo per costruzione acquedotto. — Ciseriis Domanda medico condotto per aumento di stipendio. Respinge — Palmanova. tassa famiglia — Ricorso Zon nob. Giovanni. Respinge — Udine, tassa esercizio. Ricorso Barbin Luigi. Respinge — Artegna. Tassa esercizio. Ricorso ditta G. B. Micossi. Respinge — Ampezzo. Consorzio veterinario. Apertura concorso. Manda alla prefettura a provvedere per la apertura del concorso a 1/2 di apposito incaricato — Sacile — Canove — Brugnera. Consorzio Veterinario. Convenzione. Approva la convenzione riserva ti i provvedimenti per la costituzione del consorzio.

Da S. VITO al Tagliamento

L'artiglieria di passaggio - Il prezzo dei bozzoli - La sagra

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri dando la notizia del passaggio dell'artiglieria per S. Vito, abbiamo dato erronee informazioni perchè non è il 20.mo artiglieria da campagna, ma bensì il 14.mo di stanza a Ferrara che recandosi a compiere i tiri a San Daniele fa tappa oggi fra noi.

*** Solamente oggi si è cominciato a sentir parlare concretamente dei prezzi dei bozzoli. I prezzi praticati da vari compratori sono soddisfacenti perchè si aggirono dal lire 3.50 a lire 365 al chilogramma.

Tutto però fa supporre che i prezzi andranno rapidamente aumentando stante la scarsa produzione di quest'anno, che non si limita al solo Friuli, ma si estende a tutta l'Italia.

*** Oggi favorita dal bel tempo ha avuto luogo l'annunciata festa del patrono.

Nelle ore pomeridiane una folla abbastanza numerosa convenne anche dai paesi vicini per assistere ai festeggiamenti, a dire il vero poco divertenti.

Noi siamo persuasissimi che si potrebbe sostituire con qualche altro numero la corsa dei fanciulli e quello delle somarelle che per quanto tradizionali fanno propria una meschina figura.

Mentre scrivo la banda di Cordovado diretta dal maestro signor G. B. De Vittor ha cominciato a svolger il seguente programma musicale:

1.o Sul Vesuvio — Marcia — di G. Sparano.
2.o Tosca — Fantasia — Puccini.
3. Un ballo in maschera — Potpourri — Verdi.
4.o Gran pot-pourri sul Ballo Pietro Micca — Chiti.
5.o Gran Marcia Egiziana — Riverso.
6. Marcia militare — Mariani.

La piattaforma del sig. Marau è stata presa d'assalto di buon'ora da una folla di ballerini d'ambo i sessi e la festa promette di durare animatissima fino alle ore piccine.

Anche lo spettacolo pirotecnico si prospetta interessante.

Da TOLMEZZO

RAPINA?

Ci scrivono, 15, (n.):

Verso il mezzogiorno di ieri la tredicenne Pugnetti Maria contadina della frazione Terzo con una carica di minuta legna si recava in Tolmezzo per venderla a qualche prestinajo; giunta alla località Clapus fra Casanova e Caneva venne fermata da uno sconosciuto, sulla cinquantina mal in arnese, dall'aspetto del vagabondo, il quale munito di coltello le ingiunse di consegnargli il danaro che possedeva.

A tale minaccia la Pugnetti si intimorì affrettandosi a dargli una lira avuta poco prima a Terzo da una tal Pugnetti Anna, d'anni 60, malata perchè le comperasse della carne.

Questo fu il racconto che la Maria alle ore 14, cioè due ore dopo, fece a questi carabinieri i quali, senza porre indugio, divisi in più pattuglie si sguinzagliarono per varie parti senza poter rintracciare il rapinatore resosi irreperibile.

Secondo noi il fatto raccontato dalla Pugnetti ha dell'inverosimile, nel riflesso che lo sconosciuto non si sarebbe avventurato di aggredirla ben sapendo che queste fanciulle non possedono mai denaro e fu un vero caso se aveva seco la lira affidatale dalla omonima Anna; e lascia dubitare che la Maria l'abbia smarrita e consigliata (per giustificarsi) di raccontare la sofferta rapina, ma nemmeno questa versione ha consistenza perchè quando si presentò ai carabinieri era agitatissima ed è assai inesperta. Comunque l'autorità stabilirà il vero stato delle cose.

Da S. DANIELE

Cena d'addio alla sig. Businelli

Ci scrivono 15 (n):

Alla signorina Maria Businelli, anima colta e gentile che, come abbiamo già scritto, istruì nella danza e nel canto i bambini del Giardino di infanzia, le amiche vollero offrire una cena d'addio. Degne davvero del più grande encomio queste nobili amicizie formate nella casa dei bimbi, fra signorine animate dal medisimo desiderio di giovare all'infanzia. Presero parte alla cena oltre alla festeggiata la signora Aiolfi, Mario e Giuseppina Pinelli, Gemma Corradini, Rosa Borletti, Rina Peressoni, Lavinia Urtovig — Clara Bonora, le signore Bonora e Lino Rupol-Battigelli. Pronunciò belle parole di saluto la signora Urtovig. Le signorine, molto briose sul principio, si accomiatarono commosse.

Consiglio comunale

Ci scrivono 15 (n):

Domani in seduta privata il nostro Consiglio comunale procederà alla nomina del medico del secondo riparto. Sembra certa la nomina del dottor Bruno Farroni, attesa da tutta la cittadinanza.

In seduta pubblica si tratteranno i seguenti oggetti:

Rinnoavzione del catasto livelli.

Contributo per la Cattedra Ambul. di Agricoltura: Seconda lettura.

Consorzio Acquedotto del Rio Gelato. Seconda lettura — Contributo per la flotta aerea — Contributo pro cura marina — Sistemazione di polizia rurale.

*** Domenico Toppazzini è il primo dei sandanielesi morti nella Cirenaica. Non cadde trafitto dal piombo nemico; ma la sua gioven esistenza fu troncata in pochi giorni dal tifo. Onore alla memoria di quel valoroso che riposa a Derna l'eterno sonno, e condoglianze alla famiglia.

Da TREPPO GRANDE

La morte d'un compaesano in Baviera

Ci scrivono 14 (ritardata):

Da Hinsteten in Baviera è pervenuta una dolorosissima notizia.

Dopo tre soli giorni di malattia è morto il nostro compaesano Giovanni Spizzo fu Pietro (detto Birti) della età di 32 anni nativo della frazione di Carpacco.

Lascia la moglie e quattro teneri figli che hanno appena conosciuto il loro padre, immersi nella più profonda desolazione.

Giovanni Spizzo era un operaio attivo e intelligente: in Baviera si occupava nel lavoro delle fornaci, e dai capi fabbrica e colleghi era molto apprezzato e amato per la sua bontà e rettitudine.

Nel nostro paese la notizia della sua morte ha destato in tutti un senso di vivo rammarico.

Da GEMONA

Cambia... residenza - I volontari alpini - Buona usanza - I bozzoli

Ci scrivono, 15, (n.):

Quel tal Copetti Pietro di Giovanni che l'inverno scorso venne arrestato a Tolmezzo mentre faceva smercio dei salami trafugati a un suo ex-borghigiano di Gemona e che fino ad oggi è stato a godere le fresche aure, su, al nostro castello, ha mutato, involontariamente credo, residenza.

Egli è stato stassera trasportato alle carceri della vostra città in attesa del giudizio. L'amico dovrà rispondere anche per tentata evasione dal carcere.

*** Ad una settantina circa ora ascendono i volontari alpini iscritti a questo reparto.

Le esercitazioni continuano e le armi e le divise giungono.

Buona volontà e sempre avanti.

*** Per onorare la memoria del suo amato genitore, il signor Luigi Bierti fu Antonio ha versato lire 3 al locale Patronato Scolastico.

La presidenza vivamente ringrazia.

*** Di questi giorni comincierà la vendita dei bozzoli.

Il raccolto si presentò buono ed anche il prezzo certamente sarà soddisfacente, sicchè i venditori si vedranno ben compensati delle loro fatiche.

Da CIVIDALE

Beneficenza - Tombola di beneficenza - Saggio di canto - Musica e ginnastica - Seconda rappresentazione - Esercitazioni

Ci scrivono 15 (n):

Nella mesta ricorrenza del quarto anniversario della morte del signor Ascanio Pilosio, pervennero alla Congregazione di Carità per il riparto ricoverati le seguenti offerte: signora Vuga Giuseppina vedova Pilosio L. 50 — Spettabile società Orefici «Pilosio Ascanio» di Cividale L. 30 — I preposti alla Pia Istituzione col nostro mezzo ringraziano sentitamente.

*** L'annunciata tombola di beneficenza a favore della Pia Casa di Ricovero già indetta per il 22 luglio, venne, per circostanze imprevedute, prorogata alla domenica 24 agosto p. v.

*** Domenica 22 corrente al Collegio Convitto Nazionale, avrà luogo l'annunciato saggio di musica, canto e ginnastica.

Domani pubblicheremo l'attraente programma.

*** Domani sera lunedì, Teresa Mariani, la somma artista, darà la sua seconda ed ultima rappresentazione con «Francillon» commedia in 3 atti di Alessandro Dumas (figlio) nuova per le nostre scene.

*** Questa mattina il reggimento cavalleria Monferrato iniziò le esercitazioni prefissesi.

La vittima annua del Natisone

Quest'oggi verso le tredici, quattro soldati dei cavalleggeri Monferrato, qui accantonati per le esercitazioni di tiro, si recarono al Natisone per tuffarsi nell'acqua.

Uno dei quattro, certo Magro Pietro, della classe 1892, appartenente alla Provincia di Treviso, allontanatosi per circa dieci minuti dai compagni si diresse verso il gorgo così detto dell'Olio.

Non appena in acqua venne colto dal male e piegò su sè stesso.

Due fanciulli che si trovavano dipresso invocarono al soccorso con grida di spavento.

I compagni del soldato accorsero tosto nel sito ma il povero Magro era già stato trasportato a qualche metro di distanza sotto un creto.

Nessuno dei quattro sapeva nuotare e i tre rimasti sul margine del gorgo chiamarono aiuto.

Alle grida dei tre accorse certo Boscutti Giuseppe di Rualis e si gettò coraggiosamente nell'acqua estraendovi il povero Magro già cadavere.

Sulle prime si attribuiva la causa luttuosa al fatto che il soldato si era recato al bagno appena mangiato il rancio.

L'acqua dove si era tuffato raggiungeva l'altezza di circa quaranta centimetri mentre dove era stato trasportato dalla corrente sorpassa i due metri. Si recarono immediatamente sul luogo il colonnello comandante il reggimento, un maggiore un capitano e alcuni ufficaili subalterni nonchè il tenente medico del reggimento che constatò la morte del povero Magaro per sincope cardiaca.

Furono sul luogo il vice pretore, il maresciallo dei reali carabinieri.

Dopo le constatazioni di legge venne ordinato il trasporto del cadavere nella cella del cimitero monumentale.

Il trasporto seguì col furgone delle pompe funebri municipali scortato da un picchetto di soldati comandato da un caporale.

Sul luogo abbiamo notato l'assessore signor Antonio Miani.

La disgrazia impressionò tutti gli ufficiali e tutti i soldati e più specialmente i camerata del suo plotone.

In città il dolore è condiviso da tutti.

Decisamente le infine acque del Natisono vogliono ogni anno la loro vittima.

Vedere in quarta pagina le lettere da S. Daniele e Palmanova.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 8 al 14 giugno:

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 12 — Nati morti maschi — 0 — femmine 0 Esposti maschi 0 — femmine 0 — totale 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Gianelli negoziante con Chiara Labellarte casalinga — Luigi Almacolle fornaio con Anna Moroldo casalinga.

MATRIMONI

Cesare Varnerin modellatore con Veronica Molinari casalinga — Luigi Zilli operaio di ferriera con Ernesta Saccavino scatolaia — Aldo Bornaccini negoziante con Anna Dalan agiata.

MORTI

Antonio Sandrigo fu Gio. Batta di anni 87 pensionato — Vittorio Emanuele Protto fu Michele di anni 61 oste — Maria Passone vedova Tion fu Angelo di anni 43 contadina — Arturo Franco di Antonio di anni 19 terrazziere — Emilio Gabai di Ermenegildo di mesi 11 — Rino de Faccio di Luigi di giorni 17 — Maria Vidoni fu Leonardo nubile di anni 30 contadina — Giuseppe De Bellis fu Gio. Batta di anni 42 operaio — Domenico Bernardis fu Bernardo di anni 20 in-

servlente ferroviario — Pietro Petrossi fu Antonio di anni 63 agricoltore — Vittorio Chiarandini fu Pietro di anni 46 guardia daziaria — Luigia Presani fu Guglielmo nubile di anni 56 casalinga — Amadio Cinelli fu Antonio di anni 67 agente di negozio — Pietro Dominissini fu Giuseppe di anni 66 agricoltore — Maria De Campo Dario fu Tommaso di anni 63 villica — Olimpia Braida fu Giuseppe nubile di anni 28 cuoca — Anna Gasparot fu Gio. Batta nubile di anni 20 contadina — Angelo Banal fu Luigi di anni 66 pensionato — cav. uff. Oddo Giovanni fu Luigi di anni 76 ten. col. a riposo — Angelo Alessandro di Luigi di anni 21 soldato Lancieri Novara — Ida Maria Valent di Francesco nubile di anni 23 contadina — Antonio De Prato di Giacomo di anni 18 muratore — Tommaso Pecile di Giovanni di anni 33 fornaciaio — Tullio Casteller fu Giovanni di anni 29 commerciante. — Mario Fedrigo di Giovanni di anni 9.

Totale 25 dei quali 12 appartenenti ad altri comuni.

CRONACA CITTADINA

La gita dei professori

Ieri i professori delle scuole medie della nostra città fecero una bellissima gita a Cividale, San Pietro e Castellamonte, insieme ai professori di Cividale e a quelli di San Pietro che furono ospiti e compagni affettuosi e giocondi.

La comitiva, forte di trentacinque persone, con parecchie graziose signore della classe insegnante, partì iermattina, poco dopo l'arrivo a Cividale per San Pietro, ove ebbe le più cordiali accoglienze. Da San Pietro, il grosso della compagnia è salito a Castellamonte ove fece la colazione; gli altri rimasero a San Pietro ospiti dei colleghi, che avevano alla testa quel fiore d'intelligenza e di cortesia che è la direttrice delle scuole Normali. Al ritorno la sera si pranzò a Cividale.

Della gita a Castellamonte sentimmo dire iersera alla stazione di Udine dai reduci un mondo di bene. Si facevano gli elogi agli organizzatori, della gita e sopratutto all'egregio prof. Scoccianti, presidente della Sezione della Federazione udinese.

Terza Carovana scolastica

Ieri ebbe luogo la terza gita scolastica organizzata dalla Società Alpina Friulana, che sebbene non riescita numerosa come le due prime, dato il difficile periodo degli esami incominciato per gli studenti, riunì 46 gitanti.

La partenza fu alle ore sei del mattino per Moggio, poi la salita lungo il greto della Moggessa, l'attraversamento della sella e della frazione di Moggessa e l'arrivo per la colazione al monticello a 820 metri a mezzogiorno.

La discesa ed il ritorno avvenne per la valle dell'Aupa sino a Moggio dove era disposto il pranzo al «Leone Bianco».

Con il treno delle ore 21 arrivarono ad Udine, bene augurando per le future iniziative della Società Alpina.

Grave caduta di una bambina

La bambina Assunta Nobili di Giuseppe di anni 5 di Campoformido ieri sull'imbrunire salì con altri sul fienile. Non si sa come ad un certo momento la povera bambina precipitò dalla scala a terra! Venne subito rialzata, ma si capiva che la caduta le aveva prodotto qualche cosa di molto grave e perciò mediante una carretta e accompagnata dalla madre venne trasportata al nostro ospitale.

Il dottor Molinari constatò che la disgraziata bambina aveva fratturate parecchie costole e perciò ordinò che venisse trattenuta nel Pio Luogo.

Le condizioni della bambina si mantengono piuttosto gravi.

Una mano fratturata

Nel pomeriggio di ieri Rosa Salvadori fu Domenico di anni 23, ostessa fuori porta Cussignacco mise inavvertitamente la mano fra la porta e la parete sulla quale la porta stessa è inganciata. La porta girò sui suoi cardini e la mano dell'ostessa rimase fratturata. Essa si recò subito a farsi medicare.

Il dottor Molinari riscontrò che la frattura era avvenuta al terzo metacarpo della mano destra. Fu dichiarata guaribile in circa 20 giorni.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Lo splendido dramma che venne proiettato ieri sera al Cinema Splendor non mancò di destare tra il numeroso pubblico il grande interesse, che porta per titolo: «Il teatro della Morte» interpretato con vera maestria dai migliori artisti dell'arte cinematografica Italiana. Detto dramma si rappresenterà ancora questa sera per l'ultima volta.

Domani a richiesta: PADRE interpretato dal sommo artista comm. Ermete Zacconi. Il teatro si apre alle ore 8 e mezza.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Le due serate di cinematografo riuscirono egregiamente per il grande concorso di pubblico.

Le prossime rappresentazioni avranno luogo sabato e domenica.

Voci del pubblico
Come funziona il Collegio dei Ragionieri?

Fino dallo scorso mese una ventina di ragionieri, regolarmente inscritti all'albo dei medesimi avanzarono una istanza alla presidenza del Consiglio del Collegio perchè fosse riunita al più presto l'assemblea generale per addivenire alla nomina delle nuove cariche, e ciò nell'intendimento di por fin ad uno stato irregolare di cose non conforme alle buone norme volute dall'equità e dalla correttezza.

E poichè nessuno accenna ancora a muoversi, forse per seguire il vecchio detto che «chi sta bene non si muova» noi troviamo utile di chiedere pubblicamente ai signori preposti alla presidenza del suddetto consiglio se e quando e come intendano di accogliere la suindicata istanza. X.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 14 GIUGNO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Fabris — canc. Volpe.

Meglio soli che male accompagnati

Fant Leonardo di Giuseppe di anni 26, di Reana del Roiale, è imputato di furto in danno di Picco Giuseppe perpetrato a Gemona, di un orologio e di lire 6.

Di Fant dormiva nella stessa stanza del Picco.

Il Fant viene condannato a tre mesi di reclusione.

Uno dei tanti delle biciclette

Degano Domenico fu Giovanni di anni 27 prese a nolo per un giorno il 27 dicembre 1912 una bicicletta, a Ospedaletto di Gemona, da Valentino Carnelutti, e.... chi s'è visto s'è visto.

Il Tribunale lo condanna a mesi 5, giorni venti di reclusione e lire 140 di multa.

Una bevuta «gratis» all'osteria

Copetti Pietro fu Antonio di anni 47 di Gemona il 6 febbraio a. c. entrò nella osteria di Pietro Aita, pure di Gemona, e bevette del vino in parecchie riprese per il valore di L. 1.70 dicendo che avrebbe pagato, ma poi., non pagò e si ridusse a mettere in mostra il portamonete... vuoto.

Il Tribunale lo condanna alla reclusione per 24 giorni e lire 48 di multa.

I tre primi processi hanno luogo in contumacia degli imputati.

Un colpo di scalpello

Piccaro Luigi fu Francesco di anni 36 da Gagliano, è imputato di avere la mattina del 22 dicembre 1912, volontariamente, senza fine di uccidere, inferto a Braida Francesco un colpo di scalpello al dorso della mano sinistra, cagionandogli una ferita guaribile in 30 giorni.

Il Piccaro, falegname, ed il Braida muratore, erano amici prima della ferita e sono rimasti amici anche dopo.

Essi nello scorso novembre lavoravano insieme alla costruzione di una casa in Gagliano. La mattina del 22 il Piccaro fece al Braida alcune osservazioni sui lavori già fatti, dicendogli che non avrebbe dovuto lavorare nel pavimento, perchè quel lavoro spettava a lui. Mentre parlava, pare che il Piccaro si animasse alquanto e finì col dare al suo carissimo amico un colpo di scalpello alla mano sinistra.

Dall'esame dell'imputato, del Braida e di altri testi, che però nulla videro, ma sentirono soltanto a dire, non risulta abbia ferito volontariamente il Braida, ma parrebbe che la ferita sia stata inferta casualmente.

Il Pubblico Ministero conclude trattarsi semplicemente di ferimento colposo, e chiede perciò una pena minima.

Il difensore avvocato Bertacioli, chiede l'assoluzione per inesistenza di reato, o quanto meno una pena lieve con la legge del perdono.

Il Tribunale esclude il dolo e condanna il Piccaro a tre mesi di detenzione accordandogli la legge del perdono per cinque anni.

Un'assoluzione

Riceviamo la seguente in data 13 corrente:

Circa due mesi fa venne pubblicato nei giornali cittadini che io sottoscritta ero stata arrestata per avere rubato della tela in danno del negoziante Tomada di qui.

Oggi al dibattimento venne provata la mia innocenza e mi mandarono assolta restituendomi la tela che mi era stata sequestrata in casa giacchè venne dimostrato che quella era da un pezzo di pertinenza mia ed acquistata da un negoziante di Trieste. Ciò a scanso di equivoci.

Ringraziandola dell'ospitalità.

Giuseppina Simonitti nob. Maraldo

Il dibattimento ebbe luogo innanzi al pretore del primo mandamento.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le medaglie ai reduci dalla Libia

ROMA, 15. — Stamane in Campidoglio si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare ai soldati romani reduci dalla Libia.

Erano presenti il sindaco con tutta la Giunta e parecchi consiglieri comunali, il prefetto e una rappresentanza di tutte le armi del presidio.

Per il ministro della guerra era presente alla cerimonia il generale Rainaldi, il quale dopo aver pronunciato un patriottico discorso ha distribuito le medaglie.

Ha parlato quindi il sindaco Nathan.

Sono stati decorati della medaglia d'argento i soldati Vitali, Ricci e il sergente Venuti. A moltissimi altri soldati è stata consegnata la medaglia di bronzo. Essendo poi morti alcuni decorati le medaglie sono state consegnate alle famiglie.

Telegrammi da Ancona, Arezzo, Piacenza e Parma annunciano che furono consegnate oggi con solennità le medaglie ai valorosi soldati di Libia.

Parchi aereostatici in Cirenaica

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* dice che il 24 corrente partirà dalla Caserma degli specialisti del Genio per Derna un parco aerostatico da campagna, composto d'un pallone drago, d'un carro verricello e di altri accessori. Il parco è comandato da un tenente e da tre sottotenenti, con 60 uomini di truppa.

E' imminente anche la partenza di un simile parco aerostatico per Tobruk.

Il *Giornale d'Italia*, commentando questo invio, dice che coloro, i quali hanno rilevato la mancanza d'un dirigibile in Cirenaica, non ricordavano che le condizioni del clima, soggetto a tempeste, impetuoso, rende impossibile la presenza di una aeronave in quella regione.

La federazione della Stampa

ROMA, 15. — Oggi, presieduto dall'on. Barzilai, si è adunato il consiglio generale della Federazione della Stampa italiana.

Vennero discusse le questioni, in merito al contratto del lavoro giornalistico e si sono escogitati nuovi mezzi per rafforzare l'organizzazione della classe.

Venne deciso che il quinto congresso della Federazione si tenga a Napoli nell'ultima decade del prossimo settembre.

Il cardinale Vives Y Tuto in gravi condizioni di salute

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* dice che le fresche solitudini della villa di Montecitorio non valgono a ridonare la salute invocata al Cardinale Vives Y Tuto.

Due o tre accessi violenti avrebbero in questi giorni scosso la fibra già logora del cardinale.

Il fedele servo e il fratello che lo assistono non sarebbero sufficienti a trattenere l'impeto degli improvvisi assalti del morbo e qualche persona fidata si è recata a Monteporzio per vigilare l'infermo.

L'esercito del Papa

ROMA, 15. — Stamane nel cortile di San Damaso ha avuto luogo la cerimonia del giuramento delle nuove reclute del corpo della guardia palatina. Le guardie palatine erano schierate nel cortile con la musica e la bandiera del corpo.

Il comandante di Pietro ha letto la formula di rito che le reclute in numero di 28 hanno ripetuto.

Alla cerimonia assistevano alcuni invitati.

Il Re visita i bacini di carenaggio

NAPOLI, 15. — Alle 8 di stamane il re in un lancia a vapore si è recato a visitare i bacini di carenaggio ove è stato ricevuto dal prefetto, dal sindaco e dalla giunta al completo e da tutto il consiglio di amministrazione. La visita è durata circa un'ora.

Il ritorno del Re

ROMA, 15. — Col direttissimo delle 17.45 il Re ha fatto ritorno da Napoli.

Il cinquantenario della Società operaia di Padova

PADOVA, 15 (ore 10 ant.) — Un grande corteo di Società di Mutuo Soccorso si avvia al Teatro Garibaldi. Quando vi appare l'on. Luigi Luzzatti sorge una grande acclamazione in onore dell'apostolo della mutualità e della previdenza sociale.

Il presidente della Società Operaia di mutuo soccorso di cui si festeggia il cinquantenario ringrazia fra vivissimi applausi Luigi Luzzatti, presidente onorario del grande sodalizio padovano e gli offre, in nome dei lavoratori il suo busto, opera artistica insigne dello scultore Sanavio.

L'on. Luzzatti ringrazia Padova per queste liete accoglienze, Padova, dove studiò, dove insegnò alla Università dove insieme al maestro di coloro che sanno, Angelo Messedaglia, si determinarono nel 1866 nell'atto stesso in cui ci redimevano dallo straniero, i principi tecnici della assicurazione applicati ai sodalizi di mutuo soccorso.

Il discorso splendido dell'on. Luzzatti fu accolto da una grande ovazione.

Il Vicario apostolico in Libia

MILANO, 15. — Oggi, nel tempio dei Frati Minori, ebbe luogo la consacrazione episcopale del frate Lodovico de Massano al secolo G. B. Antonelli, già Provinciale dei Minori osservanti che Pio Decimo ha nominato Vicario apostolico in Libia e lo ha preconizzato vescovo di Lepte (Homs).

Il padre Lodovico è nato nel 1873, entrò nell'ordine francescano nel 1885 e salì ai gradi maggiori della gerarchia fino ad occupare ora questo

La nuova "Duilio,, nel bacino d'allestimento a Genova

GENOVA, 15. — Stamane è giunta da Castellamare la R. nave *Duilio* al rimorchio della *Pisani* e della *Centauro* e scortata dalla nave *Sardegna*. La *Duilio* è stata ormeggiata al bacino d'allestimento navi al molo Giano.

La meravigliosa corsa di Brindejonc da Parigi a Pietroburgo

PIETROBURGO, 13 — L'aviatore Brindesonc Des Moulinais ha atterrato stamane a Vilna accolto dagli applausi di numerosa folla. Egli è partito alle una e mezza per Pietroburgo.

PARIGI, 15. — La *Presse* ha da Pietroburgo che Brindejone è arrivato alle porte di Pietroburgo, atterrando felicemente tra i saluti frenetici della folla.

Le notizie ufficiali sul complotto contro Mahmud Chefket

COSTANTINOPOLI, 15. — Ufficiale. — L'inchiesta aperta dal governo imperiale ha stabilito che il complotto contro Mahmud Chefket pascià è stato ordito da varii individui e diretto da Mouhib ex funzionario di polizia. L'assassinio fu commesso da cinque individui della mala vita. Tra gli arrestati Tewfik e Djevad hanno già fatto alcune confessioni. L'inchiesta fa il suo corso e a Costantinopoli regna la più perfetta calma.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La gioia dopo la disperazione

Una giovinetta, assai ammalata, segue la cura delle Pillole Pink e guarisce in poche settimane.

Il signor Vannoni Giovanni, ceramista, abita a Milano, in Via Cristoforo n. 51. La gioia è tornata nella sua casa con la guarigione di sua figlia Carlotta, della quale diamo qui il ritratto. Niuno può dire che sarebbe accaduto di quella giovane la cui salute era poco buona. Il suo stato avrebbe fortunatamente potuto, modificarsi col tempo, poichè le risorse della natura sono grandi. Non è meno vero che, secondo la testimonianza dei genitori, la giovane Carlotta andava di male in peggio, che essa non lasciava più il letto. Allora le Pillole Pink sono intervenute e la giovane in poche settimane è stata completamente trasformata.

S.na Carolina VANNONI

Cl. de Marchi.

«Nostra figlia Carlotta, era in uno stato di salute che ci desolava, scrive la signora Vannoni. Veramente, questa bimba non viveva più. Era così debole che poteva con pena camminare, le gambe non riuscendo a reggerla. Era assai difficile nutrirla; non aveva mai fame e non voleva prendere nulla. Mia figlia era pallida, triste, e magra. Si doleva di forti dolori alle gambe, alle braccia; aveva abbarbagliamento della vista, vertigini tali da non poter stare in piedi e rimaneva in letto da tre mesi. Rimedi, le se ne erano fatti prendere, e molti: ma non avevamo constatato mutamenti notevoli nel suo stato. Se vi era un leggero miglioramento, non persisteva. Vedendo che non si riusciva a guarirla, abbiamo voluto provare le Pillole Pink che hanno guarito tante persone. Carlotta ha preso le Pillole Pink e pochi giorni dopo, la nostra bimba, condannata al letto, ha potuto alzarsi. Ella che bisognava costringere a mangiare, ci ha detto che aveva fame. Sembrava che avesse miglior colorito ed a vederla si comprendeva che era più forte. Le abbiamo naturalmente fatto continuare la cura ed abbastanza rapidamente ella ha ricuperata la salute. Possiamo ben dirlo, senza le Pillole Pink nostra figlia era perduta».

Dopo avere letta questa lettera si potrebbe credere che le Pillole Pink abbiano un potere miracoloso. Non hanno nulla di ciò. Sono, semplicemento e un ottimo rimedio che non ha l'uguale per dar sangue, forze, riparare gli organi rovinati e sfiniti e per tonificare i nervi. Molti ne hanno approfittato e se citiamo qui le guarigioni ottenute con le Pillole Pink, si è perchè coloro che ne hanno bisogno ed ignorano ancora l'esistenza di questo ottimo medicamento, ne approfittino.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola, lire 18 lei sei scatole, franco.

Da S. DANIELE
Un'interessante intervista

Una egregia e colta persona che milita nel partito nazionalista, giunta a San Daniele senza nessuna intenzione di esplorare l'ambiente politico, intervenne alla conferenza dell'avv. Iogna. Ebbi occasione di conversare con quel signore, ed il discorso cadde appunto sulla conferenza Iogna.

— L'oratore, osserva,i o per dire meglio lo scrittore forbito che ci lesse le sue cartelle, seppe fare un meraviglioso quadro del decadentismo socialista e democratico. Da questa parte, dirò così, critica del mio discorso, l'avvocato Iogna seppe dedurre il suo programma nazionalista. La forma troppo sintetica e troppo elevata fu certamente poco efficace.

— Il conferenziere non ha formulato un programma, ma ha fatto una semplice dichiarazione di fede. Il pubblico rimase freddo e non applaudì neppure quando si poteva applaudire, perchè identificava il clericale nel pseudo nazionalista. I clericali puri differenziano dai pseudo nazionalisti in questo: i primi considerano il Re come Colui *che detiene;* ed i secondi come *Colui che regna.*

— Ed è questo il passaporto dei clericali... per Montecitorio?

— Senza dubbio. I veri nazionalisti considerano come elementi dissolutori tutte quelle teorie e *tendenze reazionarie* che sono di ostacolo all'elevamento del popolo. Ed è perciò che pur sottoscrivendo senza riserve ad una critica che trae il suo fondamento da fatti reali e non immaginari, non posso aderire al concetto *clericalofilo* della conferenza Iogna, ossia nell'avversare il libero pensiero. La nazione non vive soltanto di sentimento e di fede ma si eleva materialmente e materialmente anche con la scienza.

— Più che giusto. Il nazionalismo che combatte la libertà accademica, e non riconosce la forza che emana dalle battaglie del pensiero è nazionalismo decadente.

— Noi siamo nazionalisti, e consideriamo come un essere *amorale* colui il quale si dichiara *antipatriota.*

— Sicuro; poichè il patriottismo è la sintesi d'ogni più nobile aspirazione. Il vero cosmopolitismo trae la sua origine dal patriottismo: prova ne sia che lord Byron, Santorre di Santarosa ed altri eroi morirono per la libertà della Grecia; ed anche nelle sollevazioni polacche fra i maestri della libertà si possono annoverare degli italiani. La scienza è cosmopolita. Il premio Nobel fu conferito al nostro Golgi ed a Giosuè Carducci. I precursori della telegrafia furono un Righi italiano, un Hery tedesco, un Croockes inglese...

— Il libero pensiero non è lotta contro il sentimento religioso: è essenzialmente libertà d'indagine scientifica, necessaria per la vita delle nazioni come il pane per l'esistenza individuale.

Chi combatte il libero pensiero in nome del sentimento religioso mi fa compassione, per non dir peggio. La esperienza tradizionale religiosa avrà il suo valore; ma per i nazionalisti che conoscono la storia patria, ha un valore incontestabile la nostra tradizione scientifica, e l'opposizione politica alle ingerenze del potere ieratico sulla podestà civile.

— Segno evidente che il nazionalismo, ariete demolitore delle false concezioni sociali, si fonda sulle tradizioni storiche della nazione e sul patriottismo che ci procurò l'indipendenza nazionale e la libertà politica.

— Ed è necessario sgombrare il terreno da tutto ciò che ripugna alla coscienza nazionale *per meritare di essere creduti, e perchè l'ariete possa funzionare.*

— Così l'àla estremà nazionalista è quella liberale.

— E quella opposta è clericale. Ma sono estremi che non si toccano.

L'intervistatore

Un programma che si fonda sul nazionalismo, alleato ai clericali, col programma di Cavour «libera chiesa in libero stato» è un intruglio politico così grazioso da non rendere necessaria alcuna nota. La combinazione è una contraddizione evidente e politicamente grottesca.

Da PALMANOVA
I festeggiamenti del 20 luglio - Un corruttore di minorenni

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione Commercianti per deliberare in merito ai festeggiamenti del Redentore.

Il programma uscirà quanto prima e sarà indubbiamente interessante; avrà luogo fra l'altro un grande concorso di automobili, motocicli, e biciclette infiorati, una pesca a beneficio dell'Asilo infantile per la refezione ai bambini poveri durante la stagione invernale ed un grande spettacolo pirotecnico oltre a concerti bandistici e balli popolari.

Infine l'assemblea deliberò di elargire alla Banda cittadina un sussidio di lire 200.

*** Da fonte attendibile ci risulta gravare su un cinquantenne di qui la grave colpa di corruzione d'una quindicina di minorenni in frazione di Jalmicco.

Questa persona avrebbe indotto verso tenui compensi, dei ragazzini dai 9 ai 14 anni a compiere atti turpissimi.

A quanto si afferma si sarebbe dato alla latitanza.

Domani potremo dare i particolari.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.65, Londra [sterline] 25.69, Germania [marchi] 126.71, Austria [corone] 107.17, Pietroburgo [rubli] 272 40, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 35, Turchia [lire turche] 23 85

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99.57, fine giugno idem 99 25 idem 3.1\|2 0\|0 99.50.

Azioni: Banca d'Italia 1435. Banca Commer. Ital. 845.—, Credito Ital. 548 —, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It 346.—, Società Veneta 126.82.

Azioni: Londra 15.72. Svizzera 102 40

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 99 57, id. id. fine giugno 99.73 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.73.

Azioni: Banca d'Italia 1436 — Banca Commer. Ital. 844.50 Credito Ital. 548.— Ferrovie Merid. 572.—, id. Medit. 323 75, Nav. Gen. Ital. 448 25, Raff. Ligure Lombarda 373.—, Acciaierie Terni, 1571 Eridania 785.—, Ansaldo Armstrong e C. 246.50

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0\|0 84.97, Italiana 3.1\|2 0\|0 97.05, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 1\|2 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambio su Italia 97 31 Rendita Turca 86 90 Fe id. Russa 4891 54 45. id. 1906 102.—, id. 1900 84.35, Portoghese 64.14, Banca Commerciale 807 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.35,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O 20.6.

Venezia: 4.20. D. 6.55, 8.*, 10.40, D. 11.25 A. 13.10, D. 15.35, A. 17.25, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.44

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36. 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).